

# Pronto soccorso a rischio

**SALUZZO** Il pronto soccorso dell'ospedale cittadino è aperto in orario diurno dalle 8 alle 20. I turni sono coperti da medici di cooperativa, gli infermieri sono dipendenti Asl.

Il Pronto di Saluzzo è rimasto chiuso per quasi 9 mesi, durante il picco dell'emergenza pandemica, quando il personale medico ed infermieristico è stato dirottato nei reparti a curare i pazienti Covid e sulle linee vaccinali. L'organico a disposizione non era sufficiente a garantire sia i turni in reparto che il servizio d'emergenza.

L'attività è ripartita il 19 luglio dello scorso anno con una media di 22 accessi al giorno, la metà rispetto al periodo precedente alla pandemia, ma è anche vero che allora il Pronto era aperto h24. L'azienda sanitaria non ha ancora diffuso i dati aggiornati dell'anno appena concluso.

A Saluzzo vengono trattati i casi più lievi di chirurgia generale, medicina interna e ortopedia. Per patologie più serie, i pazienti possono essere trasferiti a Savigliano dove ci sono gli specialisti anche di altre discipline.

Il Covid, oggi in misura decisamente più attenuata, e l'influenza stagionale continuano a tenere alta la pressione nei pronto soccorso ospedalieri. Tuttavia la concomitanza dei due virus non è la principale causa della saturazione: l'emergenza sanitaria ha messo in evidenza carenze pregresse come quella del personale, sottoposto a carichi di lavoro insostenibili e i pazienti a lunghe ore di attesa prima di essere visitati.

«Il tempo che trascorre da quando il paziente si presenta al triage ospedaliero a quando viene visitato dal primo medico disponibile può variare rispetto alle indicazioni contenute nelle nuove linee guida nazionali per il pronto soccorso, in vigore dal 2020 - spiega la dott. Sonia Zoanetti del Dea di Savigliano a cui fa capo il Pronto di Saluzzo -. Eventuali difformità dipendono dalle affluenze e dal personale sanitario disponibile».

Sul sovraccarico nei reparti di emergenza ha inciso anche il lungo ponte dell'Epifania in cui gli ambulatori dei medici di famiglia e dei pediatri erano chiusi e gli utenti che necessitavano di assistenza si sono rivolti alla guardia medica o direttamente in Pronto. A dicembre, la Regione ha presentato il piano per tentare di gestire la congestione e garantire una migliore assistenza agli utenti.

Tra gli interventi, il piano prevede il potenziamento del personale, l'in-

cremento di posti letto, il trasferimento dei pazienti verso Cavs (continuità assistenziale a valenza sanitaria), Rsa e strutture private accreditate. Ma i programmi annunciati non trovano riscontro nella realtà dei fatti.

**Cosa succederà al pronto soccorso di Saluzzo?**

Laconica la risposta della direzione sanitaria: «al momento, non siamo in grado di dire come cambierà la situazione».

Il Pronto soccorso potrebbe avere gli anni contati, dipenderà dal cantie-

re dell'ospedale unico Savigliano-Saluzzo. Perché, come ribadito dall'azienda sanitaria e dall'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi «pronto soccorso, rianimazione e chirurgia saranno accorpate nel nuovo presidio, quando entrerà in funzione».

Entro il mese di gennaio diventerà legge l'annuncio, approvato dal Governo regionale, per chi lavora in prima linea. C'è da sperare che almeno questo incentivo venga attuato.

k. b.



L'ingresso al pronto soccorso su via del Follone.

**DIALISI** Il potenziamento del servizio tiene banco da anni: ora i saluzzesi devono pagarlo di tasca propria

## A che punto è il progetto di ampliamento?

Oltre un milione di contributi raccolti per ristrutturare il reparto e aumentare i letti

**SALUZZO** Ammonta a 540 mila 544 euro la somma che il Comune di Saluzzo liquiderà all'azienda sanitaria locale Cn1 per il potenziamento del centro dialisi dell'ospedale cittadino. È costituita da 500 mila dei fondi derivanti dalla fusione con Castellar e dal 5x1000, stanziati dal Comune di Saluzzo, 38.544 è l'importo complessivo finora pervenuto dagli altri 28 enti che hanno sottoscritto insieme a Saluzzo, l'accordo con la Regione Piemonte e l'Asl Cn1, assicu-

rando il proprio concorso finanziario per la realizzazione dell'intervento. 500 euro sono il contributo della ditta Chiale; altri 1.500 euro sono offerti dalla Scuola del Cammino.

Al finanziamento partecipano anche 7 associazioni locali che hanno raccolto finora 20 mila euro, Officina della Idee che concorre con 50 mila euro, Croce Verde con 20 mila e Fondazione Cassa di risparmio di Saluzzo che ha stanziato 100 mila euro. La Regione Piemonte

garantisce una copertura di 300 mila euro. Gli Alpini della sezione "Monviso" che hanno promosso l'apertura, nel 1978, del centro dialisi a Saluzzo, hanno donato 23 mila euro.

Supera il milione e 50 mila euro l'ammontare complessivo dei contributi per la dialisi di Saluzzo. Il progetto prevede la ristrutturazione del piano terra della palazzina Einaudi che ospita il reparto e l'aumento dagli attuali 8 a 12 posti letto. L'intervento mira ad evi-

tare gravose trasferte dei pazienti (circa 30 dal saluzzese) verso altri centri.

Il costo complessivo stimato dell'investimento è di 835 mila euro, comprensivo dell'adeguamento sismico. Se avvanzeranno risorse saranno destinate all'ospedale per la riqualificazione.

Era stato il primo cittadino Mauro Calderoni a lanciare l'appello per la raccolta fondi.

Il potenziamento della dialisi tiene banco da anni: era già previsto nell'ultimo piano direttorio Ma-

gni. Il progetto è stato realizzato nell'ospedale di Savigliano, mentre per Saluzzo è rimasto sulla carta.

E adesso, se il saluzzese vuole il servizio adeguato alle proprie necessità deve provvedervi da sé, nonostante i cittadini paghino già le tasse per avere una sanità pubblica.

Attraverso la raccolta fondi, comuni, unioni montante e associazioni stanno di fatto supportando regione e Asl per pagare l'ampliamento della dialisi

## Il 14, messa in suffragio dei dipendenti

**SALUZZO** Sabato 14 gennaio alle 16 nella cappella dell'ospedale, con ingresso da via Spielberg 58, verrà celebrata la messa in suffragio dei dipendenti deceduti: medici, infermieri, suore, amministratori e collaboratori dell'Ospedale Civile di Saluzzo.

Ad officiare il rito saranno il Vescovo, Cristiano Bodo e il cappellano dell'ospedale, don Massimo Rigoni.

L'iniziativa è promossa, come ogni anno, dalla sezione di Saluzzo dell'associazione Medici Cattolici Italiana (Amci).

k. b.

